

## La tecnologia per cancellare lo scempio

© ALFIERI-MATTEO La decisione di ripulire quella lapide annerita dalla stupidità è arrivata all' improvviso. E ieri mattina si sono svolte le prime azioni che racchiudono un messaggio civile di grandissimo valore: gli operatori di **El.En.**, azienda che opera con il laser per il ripristino dei monumenti deturpati, hanno iniziato a ripulire per riportare allo stato originario la targa commemorativa in memoria dei sei partigiani caduti per mano dei tedeschi a Porta Vecchia. Attraverso una tecnologia innovativa, infatti, il laser è in grado di eliminare i segni, purtroppo non quelli morali, di un atto vile ed offensivo verso la memoria **El.En.**, multinazionale leader nel settore della realizzazione e distribuzione di laser utilizzati in campo industriale, chirurgico, estetico, e per il restauro di opere d' arte, ha deciso di lanciare un forte segnale, e ripulire, in tempi brevissimi, la targa. "Fin dai primi momenti mi sono tenuto in contatto con il presidente Anpi Flavio Agresti per confrontarci sugli sviluppi della vicenda e condannare un atto inaccettabile - ha detto il sindaco di Grosseto, Antonfrancesco Vivarelli Colonna - Purtroppo l' autore di questo gesto non è ancora stato individuato, ma intanto procediamo al ripristino della targa. Con questo intervento in brevissimo tempo la situazione viene riportata alla normalità, ripristinando la targa e riconsegnandola restaurata alla città. La speranza è che questi episodi di vandalismo non si ripetano mai più". "Stavo guidando, tornando al lavoro, dal mare, alle 6:30 del mattino - dice Paolo Salvadeo, Dg del gruppo **El.En.** - quando alla radio ho appreso la notizia dello scempio compiuto sulla targa in memoria dei partigiani, a Grosseto. Premetto che sono assolutamente apolitico, ma mi fa rabbia ogni volta che atti imbecilli, e compiuti da imbecilli, cerchino di cancellare, simbolicamente, un pezzo della nostra storia. In più, mio nonno paterno, Luigi Salvadeo, era nella Commissione Economica del Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia (Clnai)". "La rimozione delle bruciature e del fumo che ha annerito la lapide di Porta Vecchia, offuscandone e deturpandone l' iscrizione, è un gesto opportuno e dovuto all' intera cittadinanza - ha concluso Giuseppe Corlito, presidente provinciale edell' Anpi - La lapide, posta a ricordo delle vite immolate dai difensori del capoluogo maremmano alla causa della libertà nella decisiva giornata del 15 giugno del 1944, rimarrà tuttavia segnata dal gesto, violento e premeditato, perpetrato ad opera di ignoti. Così come rimarrà segnato il ricordo dei cittadini e delle istituzioni grossetane che a quella iscrizione riconducono la quotidianità della propria vita democratica e antifascista".

